

collana **roccia**d'autore

5



IV grado

dolomiti
occidentali **2**



Emiliano Lorzi



● INTRODUZIONE

Dopo soli due anni dall'uscita della prima edizione è già giunto il tempo della seconda. Questa, rispetto alla prima, ha cambiato pelle ed organizzazione, pur mantenendone le, a quanto pare apprezzate, caratteristiche. Il nuovo materiale raccolto ed il desiderio di migliorare con le inevitabili correzioni – alcune semplicemente editoriali, altre, fortunatamente poche, con chiarimenti e modifiche ai percorsi descritti – ha fatto sì che non sia stata riproposta una semplice ristampa. Pensando ai molti “vecchi” lettori che già possiedono il Volume 1, si è pensato di suddividere la nuova edizione in due diversi tomi, denominati “Dolomiti Occidentali (parte 1)” e “Dolomiti Occidentali (parte 2)”, dei quali il primo è una ristampa risistemata del precedente Volume 1, mentre questo secondo tomo raccoglie tutte le nuove relazioni che, anche grazie al grande aiuto dato dagli amici collaboratori, sono state raccolte dal 2009, anno d'uscita del Volume 1, ad oggi.

Questo per permettere ai già “quartogradisti” di disporre di tutto questo nuovo materiale senza dover riacquistare una parte già inserita in un volume già presente nella libreria di casa. Naturalmente i nuovi lettori, essendo tali, non troveranno nessun problema di sovrapposizione di relazioni nei due diversi tomi. L'unico “neo” è che entrambi coprono geograficamente le stesse zone.

Per gli aficionados, in questo “Dolomiti Occidentali (parte 2)” sono state anche inserite quelle poche relazioni che, presenti nel vecchio Volume 1, per diversi motivi hanno subito correzioni sostanziali. Queste, a tutti gli effetti, vanno a sostituire quelle presenti nella precedente edizione del 2009.

Senza dilungarmi inutilmente, ricordo solo che le caratteristiche della guida, a quanto pare apprezzate, sono rimaste identiche. Grazie agli amici che hanno collaborato alla realizzazione di questo secondo tomo, si è aggiunto qualche itinerario di livello un po' più alto e qualche proposta in zone nuove destinata ai quartogradisti che ogni tanto non disdegnano qualche scalata più impegnativa. Naturalmente molto materiale integrativo è e rimane sul sito www.quartogrado.com dove, come sempre, saranno presenti anche le eventuali correzioni.

In definitiva si è cercato di mettere tutto l'impegno e la cura per far sì che questa seconda edizione sia apprezzata sia da chi possiede già la prima, sia dai nuovi lettori. Come sempre tutte le vie sono state percorse in prima persona dall'autore o dai collaboratori.

Un augurio di buona lettura e buone scalate.

Emiliano Zorzi

<http://www.ideamontagna.it/librimontagna/libro-alpinismo-montagna.asp?cod=16>

INDICE

• INTRODUZIONE	5
• NOTE TECNICHE	6
• L'AUTORE	10
• COLLABORATORI	11

UNO • ODLE, PUEZ, PUTIA	15
001 • Grande Cir, <i>Spigolo Demetz</i>	17
002 • Grande Cir, <i>Via Camerun</i>	21

DUE • SASSOLUNGO	25
003 • Punta Delle Cinque Dita, <i>Fessura Kiene</i>	28
004 • Punta Grohmann, <i>Via Normale</i>	33
005 • Punta Grohmann, <i>Via Harrer-Wallenfels</i>	36

TRE • SELLA	41
006 • Prima Torre del Sella, <i>Via Steger</i>	43
007 • Prima Torre del Sella, <i>Via Schöber</i>	45
008 • Prima Torre del Sella, <i>Via dei Camini</i>	48
009 • Seconda Torre del Sella, <i>Diedri Glück e Kostner</i>	51
010 • Seconda Torre del Sella, <i>Via Kasnapoff</i>	55
011 • Piz Ciavazes, <i>Via Vinatzer</i>	58
012 • Piz Ciavazes, <i>Via Irma</i>	62
013 • Piz Ciavazes, <i>Spigolo Abram</i>	65
014 • Sass Pordoi, <i>Via Fedele</i>	68
015 • Torre Campidel, <i>Via Rossi</i>	73
016 • Daint De Mesdí, <i>Via Rizzi-Tomasson</i>	77

QUATTRO • CATINACCIO	81
017 • Catinaccio, <i>Via Kiene</i>	84
018 • Croda di Re Laurino, <i>Via Eisenstecken</i>	89
019 • Roda di Vael, <i>Via Rizzi</i>	92
020 • Roda di Vael, <i>Via Plank + varianti Battisti-Colli</i>	96
021 • Torre Edwards, <i>Via del Gracchio</i>	100

CINQUE • PALE DI SAN MARTINO	105
022 • Anticima di Roda, <i>Via Castiglioni-Battisti</i>	110
023 • Pala di San Martino, <i>Gran Pilastro</i>	113
024 • Cima Pradidali, <i>Vie Soldà e Zonta</i>	119
025 • Torre Pradidali, <i>Via Franceschini</i>	124
026 • Campanile Pradidali, <i>Via Del Vecchio</i>	127
027 • Cima Val di Roda, <i>Via Klose</i>	131
028 • Corno Smith, <i>Parete Est</i>	135
029 • Torre Bettega, <i>Via Fabbro-Bussi</i>	138
030 • Campanile Adele, <i>Via Zagonel</i>	141
031 • Cima Wilma, <i>Via Castiglioni-Detassis</i>	145
032 • Cima Canali, <i>Fessura Buhl</i>	150
033 • Pilastro Sud di Cima Fradusta, <i>Via Nel Ricordo</i>	155
034 • Figlia Piccola della Fradusta, <i>Via Magica Bianca</i>	157
035 • Anticima sud est di Punta Centovie, <i>Via Ad Occhi Chiusi</i>	160
036 • Pala dei Colombi, <i>Via Traverso d'Autunno</i>	164
037 • Cima dei Lastei, <i>Via Wiessner-Simon</i>	167
038 • Cima dei Lastei, <i>Via Zagonel-Saxl</i>	174
039 • Campanile del Centenario, <i>Via del Centenario</i>	177
040 • Campanile del Centenario, <i>Via Bandus</i>	180
041 • Cima dell'Alberghet, <i>Via Normale</i>	182
042 • Cima dell'Alberghet, <i>Via BMZ</i>	187
043 • Cima del Coro, <i>Via Gadenz-Scalet</i>	190
044 • Cima del Coro, <i>Diedro Wiessner</i>	194
045 • Cima del Coro, <i>Via Franceschini-Bianchini</i>	198
046 • Terza Torre dei Vani Alti, <i>Via degli Argonauti</i>	202
047 • Pala del Rifugio, <i>Via Frisch-Corradini</i>	205
048 • Pala del Rifugio, <i>Via Gogna</i>	211
049 • Dente del Rifugio, <i>Fessura Franceschini</i>	215
050 • Dente del Rifugio, <i>Via Massarotto</i>	218
051 • Cima d'Olto, <i>Via Castiglioni-Detassis</i>	221

SEI • AGNER	227
052 • Torre Armena, <i>Via Tissi</i>	230
053 • Pizzetto Est, <i>Spigolo Sud Ovest</i>	234
054 • Punta Frassené, <i>Via Decima</i>	237
055 • Punta Frassené, <i>Spigolo De Col</i>	241

SETTE • PALE DI SAN LUCANO	246
056 • Seconda Pala di San Lucano, <i>Spigolo Bien-Lagunaz</i>	248
057 • Terza Pala di San Lucano, <i>Via del Piano Inclinato</i>	253

• CLASSIFICAZIONE DELLE VIE SECONDO L'IMPEGNO GLOBALE	260
---	-----

PALE DI SAN MARTINO

- 022 • Anticima di Roda,
Via Castiglioni-Battisti
- 023 • Pala di San Martino, *Gran Pilaastro*
- 024 • Cima Pradidali, *Via Soldà e Zonta*
- 025 • Torre Pradidali, *Via Franceschini*
- 026 • Campanile Pradidali, *Via Del Vecchio*
- 027 • Cima Val di Roda, *Via Klose*
- 028 • Corno Smith, *Parete Est*
- 029 • Torre Bettega, *Via Fabbro-Bussi*
- 030 • Campanile Adele, *Via Zagonel*
- 031 • Cima Wilma, *Via Castiglioni-Detassis*
- 032 • Cima Canali, *Fessura Buhl*
- 033 • Pilaastro Sud di Cima Fradusta, *Via Nel Ricordo*
- 034 • Figlia Piccola della Fradusta, *Via Magica Bianca*
- 035 • Anticima sud est di Punta Centovie,
Via Ad Occhi Chiusi
- 036 • Pala dei Colombi, *Via Traverso d'Autunno*
- 037 • Cima dei Lastei, *Via Wiessner-Simon*
- 038 • Cima dei Lastei, *Via Zagonel-Saxl*
- 039 • Campanile del Centenario, *Via del Centenario*
- 040 • Campanile del Centenario, *Via Bandus*
- 041 • Cima dell'Alberghet, *Via Normale*
- 042 • Cima dell'Alberghet, *Via BMZ*
- 043 • Cima del Coro, *Via Gadenz-Scalet*
- 044 • Cima del Coro, *Diedro Wiessner*
- 045 • Cima del Coro, *Via Franceschini-Bianchini*
- 046 • Terza Torre dei Vani Alti, *Via degli Argonauti*
- 047 • Pala del Rifugio, *Via Frisch-Corradini*
- 048 • Pala del Rifugio, *Via Gogna*
- 049 • Dente del Rifugio, *Fessura Franceschini*
- 050 • Dente del Rifugio, *Via Massarotto*
- 051 • Cima d'Oltro, *Via Castiglioni-Detassis*



CINQUE



Parlare delle Pale vuol dire parlare di una immensa regione di rocce multiformi, formata da una eccezionale diversità di paesaggi, sempre affascinanti. Un mondo incantato; a mio giudizio il più bel gruppo dolomitico non solo per lo scalatore classico, ma anche per il semplice escursionista o ferratista.

A nord si estende la grande catena settentrionale, nella quale si innalzano le principali cime del gruppo, come la Vezzana, i Bureloni, il Focobon ed il famosissimo Cimon della Pala.

Sono tutte vette che superano i 3000 m di quota ed offrono un ambiente severo, sempre impegnativo per la lunghezza dei percorsi, l'avvicinamento, la discesa e la qualità della roccia non sempre delle migliori. I punti d'accesso a questo settore sono Passo Rolle e Falcade, oltre che San Martino di Castrozza, grazie agli impianti di risalita di Col Verde e della Rosetta, utili per salire al Cimon.

Il nodo centrale del gruppo è il Passo della Rosetta, poco sopra il quale arriva la funivia da San Martino e sul quale sorge uno dei celebri rifugi del gruppo, il Pedrotti.

Oltre il passo si estende, a 2500 m di quota, il grande Altopiano delle Pale, un'antica laguna sommersa, che occupa tutta la zona centrale del gruppo. È una distesa di dune rocciose e valloni desolati che ricordano un paesaggio lunare.

A sud si stendono i settori più belli per quanto riguarda la scalata.

Bellissime cime la cui roccia è di una qualità e conformazione difficilmente riscontrabili in altre parti delle Dolomiti. È il mondo dell'arrampicata su terreno sempre lavorato ed appigliato, anche nei settori più vertiginosi, dove si possono trovare vie per tutti i gusti e difficoltà, brevi o lunghe, facili o difficili. Sono comunque pur sempre itinerari che richiedono esperienza ed impegno, per l'avvicinamento quasi sempre lungo, per le discese mai banali e spesso impegnative che faranno di ogni scalata una giornata intensa.

Difficile dire quale sia la montagna o la via più bella fra la Cima della Madonna, la Pala di San Martino, la Cima Canali e tutti i loro satelliti. Punti d'appoggio i bellissimi rifugi Pradidali e del Velo.

Un po' più a est si trova il santuario dolomitico della Val Canali, con la Cima Lastei, la Pala del Rifugio, il Sass de Ortiga, la Cima del Coro ed i piccoli satelliti del Dente e della Punta della Disperazione, a corona della zona del Rifugio Treviso. Anche qui le vie sono di tutti i generi, ma sempre su roccia ideale.

CARTINE: Tabacco foglio 022 (Pale di San Martino) scala 1:25.000

CINQUE

Principali punti d'appoggio

Rifugio Giovanni Pedrotti (Rosetta), m 2581

Storico rifugio del gruppo, che sorge sul passo omonimo, punto di unione fra la zona settentrionale e quella meridionale delle Pale, al margine occidentale del grande altopiano.

Risulta strategico anche perché a pochi minuti dall'arrivo della frequentatissima funivia della Rosetta, che parte da San Martino di Castrozza; questo fa sì che il rifugio sia affollato di giorno ma abbastanza tranquillo la sera.

È base ideale soprattutto per la Pala di San Martino ma anche per le ascensioni alle belle cime attorno al Passo Ball, vicine al Rifugio Pradidali.

80 posti letto, proprietà CAI-SAT, tel. 0439 68 308; www.rifugiorosetta.it.

Vie: Anticima di Roda, via Castiglioni (Itin. 022)

Pala di San Martino, Gran Pilastro (Itin. 023)

Campanile Pradidali, spigolo Del Vecchio (Itin. 026)

Cima Val di Roda, via Klose (Itin. 027)

Campanile Adele, spigolo Zagonel (Itin. 030)

Torre Bettega, via Fabbro-Bussi (Itin. 029)

Corno Smith, parête E (Itin. 028)

Bivacco delle Guide di San Martino, m 2996

È il bivacco più alpinistico delle Dolomiti essendo posto sulla grande calotta della cima della Pala di San Martino, posizione veramente splendida. Lo si raggiunge solo attraverso vie alpinistiche, off-limits per qualsiasi escursionista. È solamente un posto di emergenza se si arriva tardi in vetta alla Pala o in caso di maltempo, dato che la discesa dalla grande montagna non è esattamente una passeggiata.

6 cuccette con coperte, in condizioni variabili a seconda delle stagioni e della buona educazione dei visitatori.

Vie: Pala di San Martino, Gran Pilastro (Itin. 023)

Rifugio Pradidali, m 2278

Bellissimo rifugio, uno dei migliori punti alpinistici delle Dolomiti, che sorge in una conca detritica circondata da cime di rara bellezza, fra cui spiccano la Cima Canali e poco lontano la mole del Sass Maor. Naturalmente è base per innumerevoli ascensioni di ogni tipo i cui attacchi non sono mai troppo lontani dal rifugio, anche se tutte si svolgono su montagne che richiedono buona esperienza viste le discese quasi sempre complicate. Le possibilità, oltre a quelle presenti nella guida, sono quasi infinite per chi vuole sbizzarrirsi sulle rocce circostanti. Lo

CINQUE



si raggiunge dalla Val Canali (Cant del Gal, Malga Canali o Fosne) in due ore e mezza, o da San Martino di Castrozza, da dove conviene salire in funivia alla Rosetta e da qui in due ore di bella camminata. Veramente speciale la gestione della guida Duilio Boninsegna e famiglia. Proprietà CAI, 80 posti circa, tel. 0439 64 180; www.rifugiopravidali.it e www.rifugiopravidali.com.

Vie: Cima Canali, via Buhl (Itin. 032)
Cima Wilma, via Castiglioni (Itin. 031)
Torre Pravidali, via Franceschini (Itin. 025)
Cima Pravidali, via Soldà+Zonta (Itin. 024)
Pala di San Martino, Gran Pilastrò (Itin. 023)
Anticima di Roda, via Castiglioni (Itin. 022)
Campanile Pravidali, spigolo Del Vecchio (Itin. 026)
Cima Val di Roda, via Klose (Itin. 027)
Campanile Adele, spigolo Zagonel (Itin. 030)
Torre Bettega, via Fabbro-Bussi (Itin. 029)
Corno Smith, parête E (Itin. 028)

Bivacco Carlo Minazio, m 2245

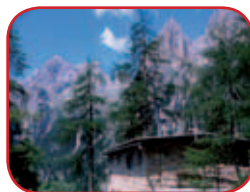
Il Vallone delle Lede, nel quale sorge il bivacco, è uno splendido circondario alpinistico abbastanza dimenticato, vuoi per la faticosa salita fino al bivacco ed al pernottamento nello stesso se si vuole intraprendere qualsiasi salita nei dintorni.

Il bivacco non è di quelli tipici in lamiera ma è una bella casetta in legno con soggiorno e due piccole camere da letto con 12 posti in totale e coperte a volontà, dove si può dormire dignitosamente. Lo si raggiunge in 2 ore o poco più dal parcheggio della Malga Canali o dal Rifugio Treviso. È possibile anche arrivare qui dal Rifugio Pravidali attraverso il Passo delle Lede (2 ore e mezza circa).

Vie: Cima Lastei, vie Wiessner (Itin 037), Zagonel (Itin. 038)
Punta Centovie, via Ad occhi chiusi (Itin. 035)
Pala dei Colombi, via Traverso d'Autunno (Itin. 036)
Fradusta, vie Nel ricordo (Itin. 033) e Magia Bianca (Itin. 034)

Rifugio Treviso (Canali), m 1630

La bassa quota della struttura, ancora in mezzo al bosco, non inganni. Le vie da percorrere nei dintorni del rifugio sono fra le più belle delle Dolomiti: alcune adatte a principianti ed altre di grande impegno fisico e tecnico; alcune a due passi dal rifugio, altre con avvicinamenti e discese molto duri. C'è di tutto, condito anche dalla bella gestione della guida Tullio Simoni e famiglia. Molti gli alpinisti che pernottano qui il fine settimana, tanto che sicuramente si tratta di uno dei rifugi più



“alpinistici” delle Dolomiti; naturalmente più tranquilla la situazione infrasettimanale.

La struttura è a poco più di mezz'ora di cammino dal parcheggio della Malga Canali, che si raggiunge da Fiera di Primiero seguendo le indicazioni turistiche per la Val Canali fino al ristorante Cant del Gal (fin qui anche in autobus) e poi per stretta stradina asfaltata di 1 km al parcheggio.

Proprietà CAI, 45 posti letto e bel locale invernale da 6 posti; tel. 0439 62 311; www.rifugiotreviso.it.
Vie: Dente del Rifugio, fessura Franceschini (Itin. 049) e via Massarotto (Itin. 050)
Pala del Rifugio, vie Frisch-Corradini (Itin. 047), e Gogna o Pentagramma (Itin. 048)
Terza Torre dei Vani Alti, via degli Argonauti (Itin. 046)
Cima del Coro, via Gadenz (Itin. 043), diedro Wiessner (Itin. 044), pilastro Franceschini (Itin. 045)
Cima dell'Alberghet, vie normale (Itin. 041) e BMZ (Itin. 042)
Campanile del Centenario, vie del Centenario (Itin. 039) e Bandus (Itin. 040)
Cima dei Lastei, vie Wiessner (Itin. 037) e Zagonel (Itin. 038)
Pala dei Colombi, via Traverso d'Autunno (Itin. 036)



WWW.RIFUGIOTREVISO.IT

Rifugio Treviso

1630 M

42 POSTI LETTO

TEL. RIFUGIO:
0439 62311

TEL. (FUORI STAGIONE):
0439 62716

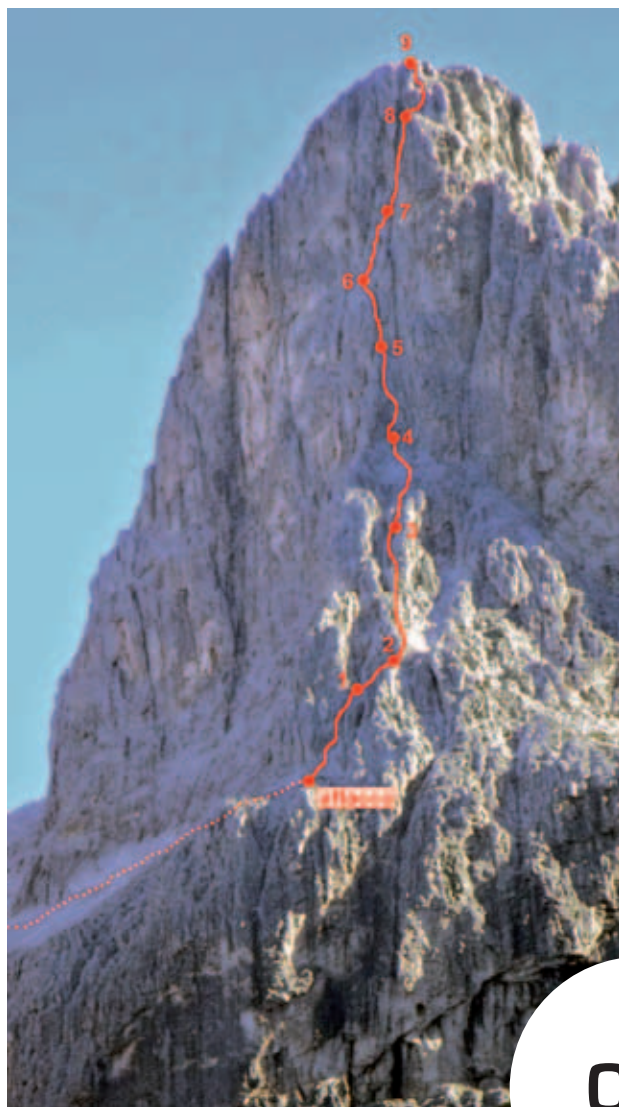
E-MAIL:
MARA.IAGHER@TIN.IT

APERTURA:
DAL 20 GIUGNO AL 30 SETTEMBRE

IL RIFUGIO È SITUATO IN UNA
PITTORESCA POSIZIONE
CIRCONDATO DA GRANDI LARICI E ABETI
SUL VERSANTE ORIENTALE
DELLA VAL CANALI.

ANTICIMA DI RODA 2694 m

Spigolo sud ovest - Via Castiglioni-Battisti



PRIMI SALITORI:

E. Castiglioni, E. Battisti,
5 agosto 1934

DISLIVELLO: 250 m
(iniziando dal cengione)

SVILUPPO: 320 m

DIFFICOLTÀ:

D- max 4°, un pass. 4°+

TEMPO PREVISTO: 4-5 ore

ROCCIA: molto buona;
brevi tratti poco saldi

MATERIALE: dadi e friend;
chiodi non necessari
(alcune soste non attrezzate
ma vi sono sempre ottime
possibilità naturali)

PUNTI D'APPOGGIO:

Rifugio Rosetta,
Rifugio Pradidali

Salita del 24 agosto 2009

022

Salita interessante e divertente su buona roccia e con difficoltà mai esasperate; la roccia è ottima nei tiri finali, anche se forse non all'altezza della fama. È una via adatta ad una mezza giornata con attacco e rientro che sono delle passeggiate (cosa non molto frequente nel gruppo delle Pale); è un percorso classico della zona, frequentato dalle guide con i clienti, comunque da non sottovalutare e nel quale chi sale deve posizionare quasi tutte le protezioni, anche se ciò non si rivelerà mai un grosso problema data la conformazione della roccia.

022

ACCESSO

Dal Rifugio Rosetta scendere per la Val di Roda lungo il sentiero 702; si noterà sulla sx una traccia di sentiero che attraversa orizzontalmente il ghiaione/cengia sotto la nostra cima. Seguendola fino alla fine si giunge ad un canale dove attacca la via originale (vedi in calce). Può essere più conveniente e divertente attaccare circa 30 m prima, lungo una parete molto appoggiata di bella roccia. 40 min.

SALITA

1) Si scala liberamente la vasta placca appoggiata che in alto diviene più ripida ed è solcata da vari caminetti. Si sale uno di questi a piacere, tendendo un po' a dx, stando in cima su spuntoni, sotto una parete gialla. Da sotto sale il canale della via originale (stesse difficoltà, un po' più fastidioso per caduta sassi). 90 m; 2°, p. 3°.

2) Si traversa in leggera salita verso dx, portandosi su una selletta sopra lo sperone basale, quello che chiude in fondo la grande cengia d'attacco. Sosta su clessidra. 30 m; 1°.

3) Di fronte riparte un canale-camino dall'inizio incassato. Ci si tiene leggermente sulla dx, su uno spigolo o immediatamente a dx (roccia ottima), seguendo a piacere questa cresta secondaria fino a sostare su spuntoni dove più comodo. Si può anche rientrare nel canale quando appare facile (roccia ottima), seguendolo fino ad 1CF. 40 m; 3°.

4) Si continua per la crestina ed il suo ultimo pilastrino fino a una comoda cengia con detriti, sopra la quale parte il sistema di fessure e camini che dà la direttiva alla salita. Sopra la cengia si scalano delle placche di roccia scura ripide ma articolate,

Vista della via dalla base



portandosi sotto e un po' a dx dell'evidente fessura verticale, su un minuscolo terrazzino dove si attrezza una sosta su un'ottima clessidra. 40 m; 2°, 4°.

5) Si scala la profonda fessura verticale immediatamente a sx della sosta (1C) e la si rimonta completamente, su roccia non sempre buona, specialmente all'inizio, raggiungendo con un ultimo passaggio verticale (possibile uscire a dx su placche lavorate) una comoda cengetta. 35 m; 4°, pp. 4°+; 1C, 2CF.

6) Si attacca la fessura camino leggermente strapiombante (p. 4°+) e si prosegue dentro il camino (utili i friend), fino a quando la fessura si restringe. Con un passo esterno al camino sulla dx oppure con stretta salita interna, si esce dalla strozzatura (p. 5°, 1CL in uscita), continuando su roccia leggermente appoggiata fino ad una cengia. 25 m; 4°, 4°+, p. 5°-; 1CL, 1CF.

7) Poco a dx della sosta si sale un caminetto alla cui uscita a sx si è su una comoda cengetta sotto delle placche ripide (1C, eventuale sosta). Le si scalano direttamente (p. 4°+ all'inizio, clessidre) fino ad un'altra piccola ma comoda cengetta alla base di un camino verticale, la cui faccia sx è giallastra mentre quella dx di buona roccia grigia. 30 m; 4°, p. 4°+; 1C, 1CF.

8) Si attacca il camino, aiutandosi con i generosi appigli sulla faccia dx o all'interno e lo si sale completamente (4°, p. 4°+, 3C), uscendone infine un po' a dx poco prima che il camino si trasformi in canalino. Si sosta su una comoda cengia. In una nicchia giallastra libro di via. 35 m; 4°, p. 4°+; 3C, 1CF.

9) Si riparte sulla dx e per rocce rotte e sfasciate, subito a dx di un caminetto (p. 3°+, friabile). Poco più in alto il terreno si abbatte definitivamente e facili roccette con detriti conducono sulla spianata sommitale. 30 m; 3°+, poi 2°.

DISCESA

Dalla cima ci si dirige verso il Rifugio Rosetta, ben visibile a N, per tracce di sentiero, in 20 min.

Altre foto su www.quartogrado.com



Cordate sul quarto tiro



PALA DI SAN MARTINO 2987 m

Pilastro sud ovest – Gran Pilastro



PRIMI SALITORI:

G. Langes, E. Merlet,
24 luglio 1920

DISLIVELLO: 650 m

SVILUPPO:

870 m + 150 m di roccette

DIFFICOLTÀ:

D max 4°, qualche p. 4°+

TEMPO PREVISTO: 7-9 ore

ROCCIA: molto buona, a parte qualche breve tratto

MATERIALE: dadi, friend;
3-4 chiodi (soste quasi sempre presenti, ma possibili molte varianti involontarie)

PUNTI D'APPOGGIO:

Rifugio G. Pedrotti (Rosetta),
Rifugio Pradidali, Bivacco
Guide Alpine di San Martino

Salite del 23 luglio 2001
e del 7 agosto 2010

